



Foto di Raffaele Rastelli/Ansa



IL COMMENTO Marco Bucciantini

95 POSSIBILITÀ SU UNA SOLA PARTITA TRUCCARE È FACILE



Lazio 2-4) e del tentativo di contattare diversi calciatori per convincerli a partecipare alle combine. Ma tra ammissioni, racconti de relato e fraintendimenti, vengono chiamati in causa anche personaggi che potrebbero non aver nulla a che fare con l'indagine cremonese. Sugli azzurri Buffon, Gattuso e Cannavaro, dei quali si sarebbe fatto riferimento in una intercettazione ambientale, la stessa procura ha allontanato ogni dubbio.

AVANTI GLI ALTRI

Così non passa giorno che squadre, calciatori e procuratori, smentiscano qualsiasi coinvolgimento. Per ultimi Stefano Mauri e la Lazio, in qualche modo tirati in ballo nelle presunte partite truccate Lazio Genoa e Lecce Lazio. Ogni presunto coinvolgimento verrà verificato dai magistrati, ma già quello che è emerso e in parte è stato accertato mostra un lato oscuro del mondo del calcio. Anche stavolta, come già a giugno dopo la prima tranche di arresti, la Federcalcio si è mossa per chiedere gli atti del nuovo scandalo e ha assicurato che ci sarà un nuovo processo sportivo, dopo quello che ha portato tra le altre cose alla squalifica per tre anni di Doni e alla penalizzazione dell'Atalanta. Gianni Petrucci, presidente del Coni si è detto «preoccupato», ma anche assicurato che «tutto è sotto controllo e il campionato è regolare». ♦

Giovedì mattina, sala corse. Decine di schermi avvolgono le due stanze. Al centro, dietro sportelli protetti dai vetri che filtrano le cattive intenzioni di chi dilapida i soldi, c'è il banco, che sorride con volti diversi, ragazze e ragazzi, adulti. Incassano. I cavalli trotano dagli ippodromi di tutto il mondo. Hanno nomi simpatici e sconosciuti: non si scommette sulla competenza ma sulla fiducia (di quote fatte da chi vuole fregarti, perché o vinci tu o vince il banco) e semmai sulla tendenza: la quota che scende testimonia di movimenti di soldi su un cavallo, su una partita, su un risultato. Come le pecore e il gregge, tutto si sposta dietro il vento.

Giovedì mattina, allora. Fine anno, la settimana del niente: non c'è campionato, non ci sono coppe. Avanzi di calcio: il campionato egiziano, la serie B portoghese. Le tendenze. L'Al-Ettifaq sembra forte, su un pezzo di carta. Ma che squadra è? La maglia che colore ha? Il 28 dicembre questo c'è da «puntare», 100 euro, come metterli sul rosso o sul nero alla roulette. Dai fascicoli di Cremona si scopre che

qualcuno puntava sul numero esatto, e quello usciva. I moventi e i meccanismi che consentono di funzionare, riuscire, vincere a un gruppo criminale che pensa e decide a Singapore e incassa su un campo della provincia pugliese o lombarda sono la croce dei magistrati. Quanto la comunella di delinquenti comuni e calciatori abbia inciso sulla regolarità delle competizioni, sarà invece il netto dei provvedimenti della giustizia sportiva, che ragiona a spanne.

Bonificare la suburra dove si annidano questi affari è molto complicato. In Italia si scommette e gioca d'azzardo per 80 miliardi l'anno e la cosa non dispiace agli scommettitori, per vizio da acquietare. Né allo Stato, per guadagno (all'Erario va il 10% dei ricavi sull'azzardo e il 5% sulle scommesse sportive: il totale è grossomodo il valore della legge Finanziaria appena varata). Ogni tanto qualcuno si rovina e qualcun altro va in galera. Se capita che una squadra retroceda per punizione, il conto va addosso ai proprietari, che vedono svilire il valore della loro società, e ai tifosi, ingannati dai loro idoli. Spezzare questo circolo perverso è difficile ma si può razionalmente complicare la vita ai criminali, con

idee preventive facili da praticare. Ci aiuterà un esempio.

La prossima partita di Serie A su cui si può scommettere è Siena-Lazio, perché è la prima che s'incontra nel calendario, il 7 gennaio alle ore 18. Su questo match si possono puntare 95 scommesse diverse. Un numero enorme: dal risultato finale (1-X-2), ai parziali del primo tempo, combinati con il finale. Ai gol: più o meno (over/under nel linguaggio di sala) 1,5 o 2,5 o 3,5 o perfino 4,5, con quote inversamente proporzionali alla logica. Poi le combinazioni sul risultato esatto, da 0-0 fino a 4-4. E ancora: chi segnerà per primo, e se si conteranno gol pari o dispari. Alcune società di scommesse - specie quelle che viaggiano solo online - arrivano a finezze tipo: chi batterà il primo calcio d'angolo? Chi sarà il primo ammonito?

È evidente che qui, in queste numerose possibilità è più facile nascondere una combine: se truccare il vincitore di una partita è rischioso, e servirebbero comportamenti sfacciatamente ridicoli, essendo il calcio ripreso da cento telecamere, «aggiustare» invece un punteggio, arrotondarlo, concedere il primo calcio d'angolo... sono azioni che è possibile far passare inosservate. L'intercettazione fra Gervasoni e Doni, quando l'atalantino si dice convinto che è più semplice fare 3-1 che 4-0, perché «magari il Piacenza s'arrabbia, non ci sta a prenderne quattro...» dimostra qual è il lato debole delle scommesse. Doni - e nessuno dei 22 in campo - può far vincere il Piacenza (ultimo) con l'Atalanta (prima). Ma un gol in più si può fare, o meglio ancora: subire. E la scommessa è vinta lo stesso.

Tornare all'1X2 è anacronistico, e il «totocalcio» non servì a scongiurare il totonero e nemmeno lo scommesse clandestine. Ma rinforzare i lati deboli delle scommesse, chiudendo a 10-15 possibilità le puntate è una strada da battere per ostacolare gli appetiti di chi delinque, senza impoverire l'Erario.

Giovedì mattina, i cavalli trotano, gli arabi segnano, 3-2, segno 1, gol dispari, over di 4,5. Qualcuno perde, qualcun altro pensa alla prossima. A Singapore sapevano già che le difese nel campionato arabo fanno proprio ridere.